

DIO TRINITA': come è *mistero* della fede?

Quale importanza ha il mistero della Trinità?

- Il mistero trinitario è uno dei due principali misteri della fede cristiana (l'altro è l'incarnazione-mistero pasquale di Cristo);
- il Battesimo viene dato «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). «Attraverso la grazia del Battesimo « nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19), siamo chiamati ad aver parte alla vita della Beata Trinità, quaggiù nell'oscurità della fede, e, oltre la morte, nella luce eterna» (SAN PAOLO VI, *Credo del popolo di Dio*, 9);
- è il mistero di Dio in se stesso;
- è la sorgente di tutti gli altri misteri e la luce che illumina tutti gli altri misteri;
- le verità di fede sono articolate in riferimento alle tre Persone della Santissima Trinità (Cfr. I Simboli: Apostolico e niceno-costantinopolitano);
- «Tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato» (Congregazione per il Clero, *Direttorio catechistico generale*, 47);
- La grazia santificante, dono gratuito di Dio, ci rende partecipi della sua vita trinitaria e capaci di agire per amor suo (cfr. *Compendio del CCC*, 423);
- Le virtù teologali rendono capaci di vivere in relazione con la Trinità;
- La morale cristiana è compenetrata dal *leitmotiv* trinitario;

Il paradigma trinitario sta al fondo del «capovolgimento dell'egoismo in altruismo, del vivere-per-sé al vivere-**con** e **per**-gli-altri»;

- La beatitudine eterna, che è la visione di Dio nella vita eterna, in cui noi saremo pienamente «partecipi della natura divina» (2 Pt 1,4), consiste nel godimento della vita trinitaria;
- Quanti formano la Chiesa del cielo, dove essi vedono Dio «a faccia a faccia» (1 Cor 13,12), vivono in comunione d'amore con la Santissima Trinità» (*Compendio del CCC*, 209);
- I Santi intercedono, presso la Santissima Trinità, per noi e per il mondo intero (*Compendio del CCC*, 564)

Che cosa significa professare la fede nella Trinità?

«Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore» (*Porta Fidei* n. 1).

Significa professare che “Dio è amore” (1 Gv 4,8), ma questo equivale a dire: Dio è Trinità, in quanto ogni amore richiede: un amante, un amato e un amore che li unisce.

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui » (Gv 14,23).

In che senso la Trinità è mistero?

- Essa è un mistero della fede in senso stretto, un mistero inesprimibile, «infinitamente al di là di tutto ciò che possiamo concepire a misura d'uomo » (SAN PAOLO VI, *Credo del popolo di Dio*, 9: AAS 60 (1968) 437).

Famoso è l'episodio, che si narra, capitato a S. Agostino, il quale un giorno, mentre in riva al mare meditava, con la forza della ragione, sul mistero della Trinità, incontrò un bambino che, con una conchiglia, versava l'acqua del mare in una buca. Meravigliato per tale azione, S. Agostino chiese al bambino: «Che fai?» Il fanciullo rispose: «Voglio travasare il mare in questa mia buca». Sorridendo,

Sant'Agostino spiegò amabilmente l'impossibilità di tale impresa, ma, il bambino, fattosi serio, replicò: «Anche a te è impossibile scandagliare, con la piccolezza della tua mente, l'immensità del Mistero trinitario».

■ Il mistero trinitario è uno dei «misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati» (Concilio Vaticano I, Cost. dogm. *Dei Filius*, c. 4).

Con l'aiuto della fede e della ragione, illuminate dalla Parola di Cristo, possiamo conoscere qualcosa di questo infinito mistero.

Da quali fonti conosciamo la Trinità?

■ Due le fonti sulla conoscenza del mistero trinitario:

- 1) la ragione umana può dire qualcosa sulla Trinità;
- 2) ma soltanto Dio può darcene la conoscenza, rivelandosi come Padre, Figlio e Spirito Santo, e l'ha fatto attraverso il Suo Figlio Gesù.

"Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato" (Gv 1, 18).

“Dio ha lasciato qualche traccia del suo Essere trinitario nella creazione e nell'Antico Testamento, ma l'intimità del suo Essere come Trinità Santa costituisce un mistero inaccessibile:

- 1) alla sola ragione umana,
- 2) e anche alla fede d'Israele, prima dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'invio dello Spirito Santo.

Tale mistero è stato rivelato da Gesù Cristo” (*Compendio del CCC*, 45).

■ La Trinità Santa è pienamente rivelata a Pentecoste, cinquanta giorni dopo la Risurrezione di Cristo. “L'invio della Persona dello Spirito, dopo la glorificazione di Gesù, rivela in pienezza il mistero della Santissima Trinità”(CCC 244).

Come la Chiesa esprime la sua fede trinitaria?

- “La Chiesa esprime la sua fede trinitaria confessando un solo Dio in tre Persone: Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Le tre Persone divine sono un solo Dio perché ciascuna di esse è identica alla pienezza dell'unica e indivisibile natura divina” (*Compendio del CCC*,48).
- Un solo Dio quanto alla natura: sia il simbolo greco che quello latino comincia dicendo: “Credo in un solo Dio” (*Credo in unum Deum*!), non in un Dio solitario;
- Tre in quanto persone. E' una *Tri-unità*.
- La Trinità – ha detto Papa FRANCESCO– “è comunione di Persone divine le quali sono:
 - una con l'altra,
 - una per l'altra,
 - una nell'altra.

Questa comunione è la vita di Dio, il mistero d'amore del Dio Vivente” (*Angelus, solennità della Trinità, 31-5-2015*).

- In Dio Trinità: una sola natura (quella divina), e tre Persone, uguali e distinte.

« La fede cattolica consiste nel venerare

- un Dio solo nella Trinità,
- e la Trinità nell'Unità,

* senza confusione di Persone

* né separazione della sostanza:
altra infatti è la Persona del Padre,
altra quella del Figlio,
altra quella dello Spirito Santo;
ma:

- unica è la divinità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
- uguale la gloria,
- coeterna la maestà» (*Simbolo « Quicumque »*: DS 75).

Con quali TERMINI la Chiesa esprime il mistero trinitario?

- Il termine « sostanza » (reso talvolta anche con « essenza » o « natura ») per designare l'Essere divino nella sua unità;
- il termine « persona » o « ipostasi » per designare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nella loro reale distinzione reciproca;
- il termine « relazione » per designare il fatto che la distinzione tra le Persone divine sta nel riferimento delle une alle altre.

I Padri della Chiesa, nel parlare della Trinità, fanno anche una distinzione tra Teologia e Economia:

- Teologia = il mistero della vita intima del Dio- Trinità (*ad intra*),
- Economia = le opere di Dio, con le quali Egli si rivela e comunica la sua vita (*ad extra*).

“Attraverso l'Economia ci è rivelata la Teologia; ma, inversamente, è la Teologia che illumina tutta l'Economia. Le opere di Dio rivelano chi egli è in se stesso; e, inversamente, il mistero del suo Essere intimo illumina l'intelligenza di tutte le sue opere. Avviene così, analogicamente, tra le persone umane. La persona si mostra attraverso le sue azioni, e, quanto più conosciamo una persona, tanto più comprendiamo le sue azioni” (CCC, 236).

Come la Chiesa ha esplicitato/sviluppato la sua professione di fede nel mistero trinitario?

“Seguendo la Tradizione apostolica, la Chiesa:

- nel 325, nel primo Concilio Ecumenico di Nicea, ha confessato che il Figlio è «consostanziale al Padre», cioè un solo Dio con lui.
- Il secondo Concilio Ecumenico, riunito a Costantinopoli nel 381, ha conservato tale espressione nella sua formulazione del Credo di Nicea ed ha confessato «il Figlio unigenito di Dio, generato dal Padre prima di tutti i secoli,
 - Luce da Luce,
 - Dio vero da Dio vero,
 - generato non creato,
 - della stessa sostanza del Padre» (CCC, 242).

Come opera la SS.ma Trinità nella vita trinitaria?

- “È il Padre che genera,
- il Figlio è generato dal Padre,
- lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio” (*Compendio del CCC*, 48).

Come operano le tre Persone divine?

- “Inseparabili nella loro unica sostanza, le Persone divine sono inseparabili anche nel loro operare: la Trinità ha una sola e medesima operazione.
- Ma, nell'unico agire divino, ogni Persona è presente secondo il modo che le è proprio nella Trinità (*Compendio del CCC*, 49).
- Dio Padre realizza il suo «benevolo disegno » di:
 - creazione,
 - redenzione,
 - santificazione.

Come la SS.ma Trinità opera nella creazione?

La Chiesa, rifacendosi al Nuovo Testamento (Cf *I Cor* 8,6), così professa:

- « Uno infatti è Dio Padre, dal quale sono tutte le cose;
- uno il Signore Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose;
- uno è lo Spirito Santo, nel quale sono tutte le cose» (Concilio di Costantinopoli II, anno 553, *Anathematismi de tribus Capitulis*, 1).

Dio-Trinità chi l'ha creato?

Anzitutto occorre dire che Dio non è una creatura, ma **il** Creatore, che ha creato tutto quello che esiste e, per di più, ha creato tutto «dal nulla» (*ex nihilo*: *2 Mac* 7,28), e tutto per amore. «In principio Dio creò il cielo e la terra» (*Gn*1,1). « Per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra [...]. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono » (*Col* 1,16-17).

Quindi, tutto dipende da Lui ed Egli non dipende da nessuno. Se così non fosse, non sarebbe Dio, perché con la parola “Dio” noi intendiamo appunto Colui dal quale tutto ha inizio e tutto è creato.

Dio-Trinità non è stato creato pertanto da nessuno, anche perché se fosse stato creato da un altro, quest'altro sarebbe in tal caso Dio.

Come si manifesta la Trinità nella vita di Cristo?

- Nella Trasfigurazione appare anzitutto la Trinità: «Il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube brillante» (SAN TOMMASO D'AQUINO).
- Nella Risurrezione di Cristo: “La Risurrezione di Cristo è un'opera trascendente di Dio. Le tre Persone agiscono insieme secondo ciò che è loro proprio:
 - il Padre manifesta la sua potenza;
 - il Figlio «riprende» la vita che ha liberamente offerto (*Gv* 10,17) riunendo la sua anima e il suo corpo,
 - che lo Spirito vivifica e glorifica” (*Compendio del CCC*, 130).

La SS. ma Trinità come opera in noi esseri umani?

Dio Padre ci crea a sua immagine e somiglianza, « predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo » (*Ef* 1,5), cioè « ad essere conformi all'immagine del Figlio suo » (*Rm* 8,29), in forza dello «Spirito da figli adottivi » (*Rm* 8,15).

Tutta la vita cristiana è comunione con ognuna delle Persone divine, senza in alcun modo separarle.

- Chi rende gloria al Padre lo fa per il Figlio nello Spirito Santo;
- chi segue Cristo, lo fa perché il Padre lo attira (Cf *Gv* 6,44) e perché lo Spirito lo guida (Cf *Rm* 8,14);

- chi cammina nell'amore dello Spirito, lo fa perché il Padre gli dona lo Spirito per mezzo del Figlio Gesù morto e risorto.

Quale l'opera di Dio Padre nella liturgia?

- Nella liturgia il Padre è LA SORGENTE, in quanto:
 - ci colma delle sue benedizioni nel Figlio incarnato, morto e risorto per noi,
 - effonde nei nostri cuori lo Spirito Santo
(movimento ascendente).
- Nel contempo il Padre è il FINE della Liturgia, in quanto la Chiesa:
 - benedice il Padre con l'adorazione, la lode e l'azione di grazie
 - e implora dal Padre il dono del suo Figlio e dello Spirito Santo.
(movimento ascendente).

Qual è l'opera di Cristo nella liturgia?

Nella liturgia della Chiesa, Cristo significa e realizza principalmente il proprio Mistero pasquale. Donando lo Spirito Santo agli Apostoli, ha concesso loro e ai loro successori il potere di attuare l'opera della salvezza per mezzo del Sacrificio eucaristico e dei Sacramenti, nei quali egli stesso agisce per comunicare la sua grazia ai fedeli:

- di tutti i tempi
- e in tutto il mondo.

Quale l'opera dello Spirito Santo nella liturgia?

“Nella liturgia si attua la più stretta cooperazione tra lo Spirito Santo e la Chiesa.

Lo Spirito Santo:

- prepara la Chiesa ad incontrare il suo Signore;
- ricorda e manifesta Cristo alla fede dell'assemblea;
- rende presente e attualizza il Mistero di Cristo;
- unisce la Chiesa alla vita e alla missione di Cristo e fa fruttificare in essa il dono della comunione” (*Compendio del CCC 223*).

Dove la fede trinitaria viene espressa?

- Nella celebrazione dei Sacramenti,
- nella predicazione,
- nella catechesi,
- nella preghiera della Chiesa,
- nella vita morale, come unione di tutto noi stessi al Padre, per mezzo del Cristo, nello Spirito Santo.

Come alcuni Santi hanno pregato la SS.ma Trinità?

- Negli scritti apostolici, troviamo questo saluto, ripreso nella liturgia eucaristica: «la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi » (*2 Cor 13,13; Cf 1 Cor 12,4-6; Ef 4,4-6*).
- «O mio Dio, Trinità che adoro... pacifica la mia anima; fanne il tuo cielo, la tua dimora amata e il luogo del tuo riposo. Che io non ti lasci mai sola, ma che sia lì, con tutta me stessa, tutta vigile

nella mia fede, tutta adorante, tutta offerta alla tua azione creatrice» (BEATA ELISABETTA DELLA TRINITÀ).

■ “Nell'ambito della Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, tutto è perfettissimo: l'immensità nell'eterno, la manifestazione nell'immagine, il godimento nel dono” (SANT'ILARIO, vescovo, *Trattato sulla Trinità*, Lib. 2, 1, 33. 35).

Come la SS.ma Trinità è stata raffigurata iconograficamente?

Una delle migliori, più antiche e più famose raffigurazioni della SS.ma Trinità è l'icona della Trinità dipinta dal monaco Andrej Rublev (1360-1430) che l'ha dipinta nel 1425 per la Chiesa di san Sergio, Tale icona, dichiarata, dal “concilio dei cento capitoli” del 1551, modello di tutte le rappresentazioni della Trinità, non intende rappresentare la Trinità, in quanto essa è invisibile e ineffabile. Essa raffigura la scena dei tre angeli apparsi ad Abramo alle querce di Mamre (cfr. *Gen 18,1-15*), la quale scena, fin dalla tradizione patristica, è stata intesa come una prefigurazione della Trinità.

Le tre figure angeliche, che indicano l'amore perfetto -senza inizio e senza fine -, sono immerse in un armonioso colloquio che si esprime con sguardi e gesti che convergono sulla mensa, simbolo dell'Incarnazione e dell'Eucarestia (al centro della mensa c'è un calice-coppa con dentro l'agnello).

La comune natura divina dei tre è sottolineata da:

- i volti e le figure giovanili sono identiche: nessuno è più giovane o anziano dell'altro,
- le aureole, di giallo luminoso, sono tutte e tre uguali senza alcun segno di distinzione,
- tutte e tre le figure, che:
 - sono sedute su troni uguali, segno della stessa dignità,
 - sono di colore azzurro, che è il colore divino,
 - hanno lo scettro, che è segno della stessa autorità.
- La loro distinzione, pur nella loro somiglianza, è data dai colori degli abiti, dall'atteggiamento e dalla posizione dei corpi, dai gesti delle mani, dalla testa, dalla simbologia delle forme geometriche.
- Nel cerchio stanno perfettamente le tre figure angeliche che stanno ad indicare l'amore perfetto, senza inizio e senza fine.
- Il triangolo, la cui base è il lato superiore del tavolo e il cui vertice posa nel capo dell'angelo centrale, è la figura semplice che mi dice tre in uno, uno in tre. Cerchio e triangolo non si vedono; proprio come Dio, che è presente eppure non lo vediamo. Le forme quadrangolari sono invece ben definite (pedane, tavolo, sgabelli), visibili come il creato e la terra che esse rappresentano.

NB: Per approfondire l'argomento, ecco alcuni documenti pontifici:

- * CATECHISMO DELLA CHIESA CAT-TOLICA (CCC);
- * *Compendio del CCC*.